



BEPPE RUSSO Direttore **Centro Einaudi**: i risparmiatori vanno tutelati “I social incitano alle scommesse ma è come vincere alla lotteria”

L'INTERVISTA
FABRIZIO GORIA

TORINO

È bastato che Tesla annunciassse di aver comprato 1,5 miliardi di dollari in Bitcoin e la criptovaluta più famosa al mondo è volata ai massimi storici, oltre 44mila dollari. Elon Musk colpisce ancora. Dopo GameStop, i Bitcoin. Ma il rischio è farsi prendere dall'euforia, entrando in un circolo che somiglia di più alle scommesse che agli investimenti. Questa è l'opinione di Giuseppe Russo, direttore del **Centro Einaudi**, che pone l'accento sulla mancanza di regolamentazione delle piattaforme di criptomonete.

Cosa sta succedendo intorno ai Bitcoin?

«Il mercato in senso stretto non è regolamentato. Alcuni derivati lo sono, ma non nel caso del mercato più battuto, quello diretto. Ciò che è successo non è strano. Se una persona molto in vista compra un asset, allora è normale che possa essere inseguito da altri risparmiatori o investitori. È un se-

gnale della bontà dell'attività finanziaria, in tempi normali. Ma nel caso specifico i Bitcoin sono una commodity, non deperibile, ma che non ha valore d'uso. E questa è una distinzione cruciale».

Se una persona molto in vista compra un asset, allora è normale che possa essere seguito

Ovvero?

«Non è una moneta. Un creditore non può rifiutare il mio pagamento in euro, mentre il Bitcoin deve essere accettato volontariamente. Ha però un valore dato dagli scambi. Non è una speculazione finanziaria, è una pura scommessa. Come le lotterie».

Quali i pericoli?

«I soliti quando si parla di giochi d'azzardo. Ci possono essere dei furbacchioni. Questi, sapendo che possono condizionare il mercato, possono agire in modo effimero. E i pesci pic-

coli li seguono sulle piattaforme di trading online».

Come può difendersi un risparmiatore?

«Partiamo dal principio che le banche centrali non si occupano della regolamentazione, se non per il tema dell'antiriciclaggio. Cruciale è la tutela del risparmiatore, che spesso non ha la competenza finanziaria necessaria per operare».

Che ruolo hanno i social media?

«È un po' al limite il profilo sociale di soggetti che si dichiarano operatori professionisti e ingaggiano altre persone. Specie perché non è sicuro che non vengano remunerati. È come se fosse una sollecitazione alla scommessa».

Le soluzioni per le autorità finanziarie e monetarie?

«Le banche centrali è possibile che adottino valute digitali, ma non sarà sicuramente Bitcoin. Potrebbero però regolamentare le piattaforme di negoziazione. Rispetto al poker online questa attività è più subdola». —



BEPPE RUSSO
ECONOMISTA
CENTRO EINAUDI

